

A PROPOSITO DELLE DONNE E DELLE FEMMINE

**L'ULTIMO
«BALLARÒ»**

**Francesca
Rigotti**
UNIVERSITÀ SVIZZERA
ITALIANA



Nel suo bel libro intitolato *L'interiorità maschile*, Duccio Demetrio introduce una sagace distinzione tra gli uomini e i maschi. I maschi si vantano delle loro imprese dissolute e immorali e non si chiedono mai chi sono; i maschi a un cambiar di vento (sc... sc... sc...) abbandonano chi un istante prima idolatravano; i maschi non sanno che cosa sia il senso di colpa; i maschi hanno sempre bisogno di una corte di paggi e giullari, squadre e comitive per allontanare da loro l'angoscia della solitudine; i maschi prediligono il «fare squadra», le scorribande in équipe e la compagnia conviviale, ecc...

Lasciamo ora questo elenco di caratteri maschili, che tra l'altro si modella perfettamente sul presidente del Consiglio e i suoi accoliti, e vediamo gli uomini, sempre secondo Demetrio. Gli uomini sono dotati di sensibilità e talenti; gli uomini preferiscono l'agire poetico al fare; gli uomini sono miti e antepongono la mansuetudine alla concitazione, il raccoglimento al clamore ecc...

E il femminile della specie umana?

È anch'esso divisibile in femmine e donne?

Secondo Demetrio, che è un animo nobile e un vero signore, no. Le donne non le chiameremo mai fem-

mine, dice lui, «perché sempre dotate di qualcosa di più dei maschi» (p.112). Troppo buono. Io invece che sono più passionale di Duccio e sono anche molto indignata, non posso non pensare a un'equivalente ripartizione tra donne e femmine, soprattutto non potevo non pensarci martedì sera osservando con attenzione, durante l'ultima puntata di *Ballarò*, le due (un record!) donne presenti. C'erano Susanna Camusso, segretario generale della Cgil e Annamaria Bernini Bovicelli, ministro per le Politiche Europee, a rispecchiare in maniera esemplare la nostra (non di Demetrio) ripartizione. Da una parte la femmina (indovinate quale delle due): fisico palestrato, taccazzi a spillo da vertigine, pettinatura elaborata e probabilmente studiata per far scomparire la fronte bassa, ma soprattutto eloquio aggressivo dal quale non trapelava alcun contenuto nuovo, se non la solita parte assegnata dall'alto, imparata a memoria (o letta sull'iPad) e declamata urlando; dall'altra la donna (anche qui, indovinare quale): normale, con la faccia non truccata e il fisico non palestrato, le scarpe basse e l'abbigliamento comodo ma soprattutto con la parlata pacata e intensa, piena di contenuti espressi con passione vera, di chi ha vissuto stagioni di lotta, di chi ha scelto di stare dalla parte dei lavoratori, degli oppressi, della parte debole, delle donne e quindi anche delle femmine, anche se queste non l'hanno ancora capito. ♦

PRIMA TAPPA: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE SOCIALI

**AFFRONTANDO
LA CRISI**

**Claudio
Martini**
PRESIDENTE FORUM PD
ENTI LOCALI



Il governo non ce la fa, nemmeno di fronte a una crisi così acuta. Affondando nel mutismo e nell'inerzia l'esecutivo rischia di trascinare l'intero Paese. Barriarsi a Palazzo Chigi è l'opposto di ciò che ci chiedono l'Europa, il mondo, la stessa società italiana.

Si aprirà uno spiraglio per un governo di salvezza nazionale? I prossimi giorni lo diranno. È possibile che alle opposizioni verrà chiesto di assumersi le difficili responsabilità di questo momento cruciale. I leader dell'opposizione hanno detto della loro disponibilità, se questo avverrà nel segno di un'inequivoca e tangibile discontinuità.

Il passaggio, se ci sarà, chiamerà il Pd a dare il meglio di sé. Non c'è chi non veda, accanto all'obbligo di rendere un servizio al Paese, il rischio di pagare un prezzo alto in termini di consenso e di progetto, dovendo noi riparare al disastro totale della Destra.

È dunque un momento altamente drammatico, nel quale impallidiscono le discussioni spesso capziose su leadership, organigrammi e primarie (scusate il bisticcio, oggi davvero «secondarie»). E riprendono invece sostanza le cose concrete, i problemi veri e inaggirabili del paese.

Due mi sembrano gli snodi deci-

sivi. Innanzitutto stare dentro questa fase per rendere più efficaci ed eque le misure che salvano l'Italia. Tocca a noi fissare il punto dirimente: solo se sono eque le misure funzionano. Non c'è contraddizione tra risanamento e giustizia sociale. Anzi, è vero il contrario. Se non si riducono le disuguaglianze sociali, vere responsabilità della crisi, le cose non potranno che peggiorare. Mercoledì l'ottantenne Guido Rossi ha descritto in modo mirabile sul *Corriere della Sera* i guasti dell'ideologia iper-liberista e detto cose che nel Pd dovrebbero essere la base di partenza per ulteriori sviluppi, non una faticosa e contrastata conquista. Riprova che la questione non è affatto il conflitto generazionale che Renzi evoca ma la costruzione di un pensiero nuovo, robusto e autonomo, soprattutto dalla declinante ideologia della Destra. Altro che sdraiarsi su Marchionne «senza se e senza ma»!

Secondo punto. In questa fase dovranno vivere la speranza e la prospettiva concreta di riforme giuste, di un'Italia nuova che chiuda il ciclo populista senza proporre surrogati. Governare la transizione con rigore e giustizia, come nel '96 per l'Euro, sia la premessa di una fase politica e culturale in cui, senza ideologismi vecchi e nuovi, il centrosinistra dimostra nei fatti che «non siamo tutti uguali». Che anzi oggi più che mai la differenza tra destra e sinistra si vede a occhio nudo. Per chi voglia vederla, ovviamente. ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità 4 novembre 2006

In Afghanistan liberato Torsello

Grande spazio sul giornale per la liberazione di Gabriele Torsello, il fotoreporter pacifista sequestrato in Afghanistan il 12 ottobre. Dopo 23 giorni passati in catene Torsello dichiara: «Ho avuto paura». Dal ministro degli Esteri Massimo D'Alema un grazie a Emergency e Sismi per come hanno condotto le trattative.

Maramotti

PAPANDREOU
ESCLUDE DI
DIMETTERSI...
MENO MALE:
MANCAVA
SOLO

CHE CI
METTESSIMO
A INVIDIARE!
LA GRECIA!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (Centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli